

15

COSIMO PRIMO  
GRAN DUCA  
DI TOSCANA  
PRENDE L'ABITO  
DI GRAN MAESTRO.



In qui abbiamo fatto vedere la Pianta di questa Sacra Milizia; rimane che ne mostriamo l'Alzata, cominciando dal primo Real Gran Maestro, che vestì l'Abito, e da' primi Cavalieri dell' Ordine, che ne furono onorati. Dunque precorse le nuove della gran solennità, con cui in Pisa doveva Cosimo vestir l'Abito di Gran Maestro, vi concorse una gran moltitudine di nobiltà sì di Toscana, come anche d'altre Città d'Italia, di Venezia, di Genova, di Roma, di Turino, di Bologna, di Milano, per esserne spettatrice. La mattina de' quindici di Marzo del mille cinquecento sessantuno uscì Cosimo dal Palazzo con l'accompagnamento d'una gran Corte, e servito nella propria Carrozza da Monsignor Giorgio Cornaro Vescovo di Treviso, e Nunzio Apostolico presso S. A. R. venne al Duomo, apparato già con regia magnificenza. Quivi smontato insieme col Nunzio in mezzo a tutta la Nobiltà, che faceva ala, andarono ambedue ad adorare il Divinissimo Sacramento; indi si assisero sopra il loro Trono, disposto l'uno a destra, l'altro a sinistra; quando il Nunzio discese dal suo proprio, e vestito d'abiti Pontificali, col dovuto accompagnamento di Ministri Ecclesiastici, si pose a sedere sul Faldistorio, dinanzi all' Altar Maggiore: allora Cosimo scese anche egli dal Trono, e si pose genuflesso avanti al Sacro Prelato, da cui fu vestito dell' Abito Magistrale con queste parole:

(Efficiatur Celsitudo tua miles Christi, & esto Magnus Magister  
Ordi-

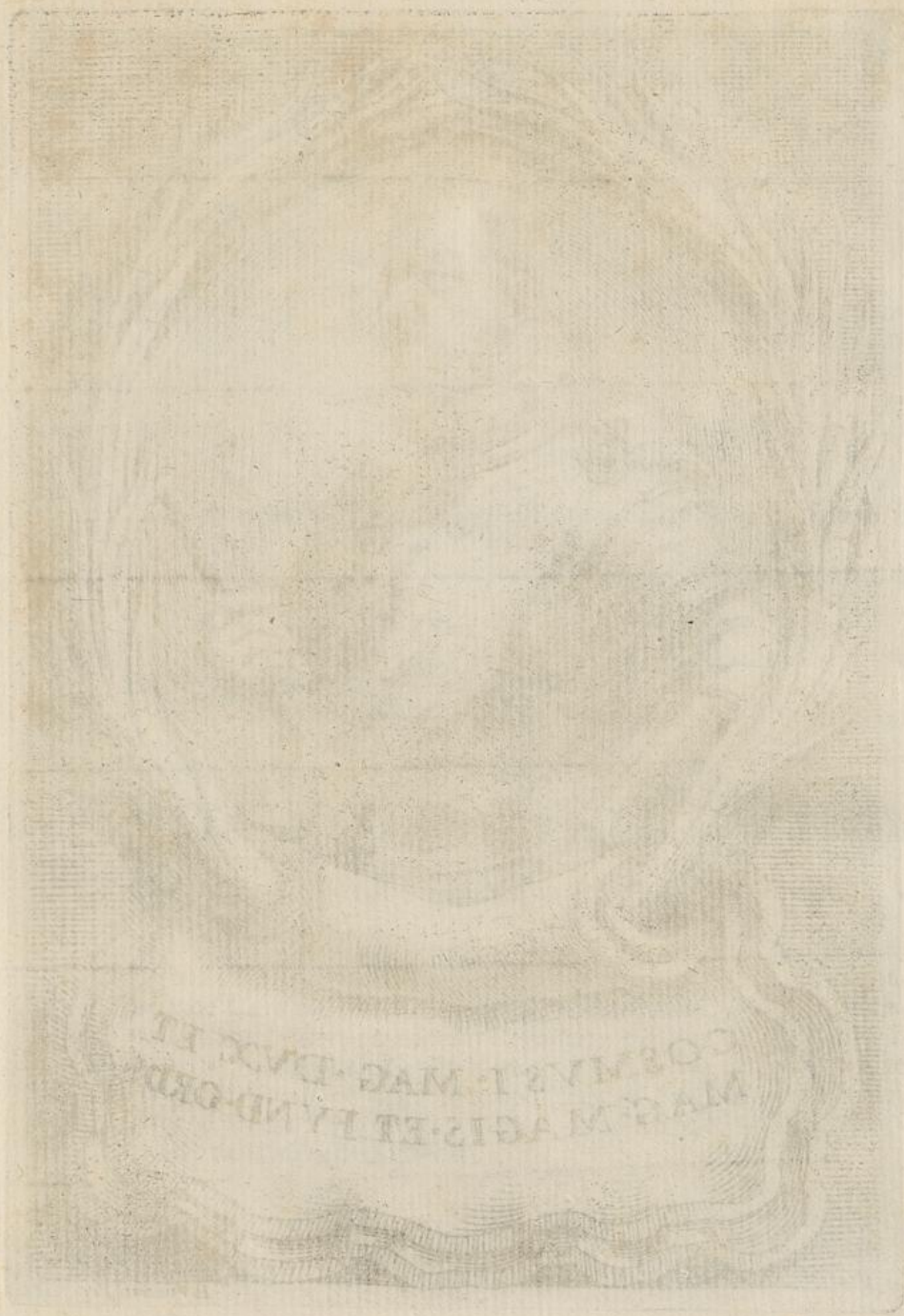
Ordi-

Ordinis Divi Stephani, cujus Habitum suscipito, in Nomine Patris,  
& Filii, & Spiritus Sancti. Amen.)

Con ciò tornò Cosimo al Trono per assistere alla Messa solenne, cantata da Monsignor Nunzio; dopo la quale comunicatosi per mano del medesimo Nunzio, con una pompa confacevole a tanta solennità, si terminò la funzione, ed il Gran Maestro fece ritorno a Palazzo.



COSI-



MAG. M. AGIS. ET. LIND. ORD.  
COEUVS. I. MAG. D. V. D. ET.